

CORSO DI LAUREA IN TEORIE E TECNICHE DELLA MEDIAZIONE INTERLINGUISTICA

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI

Il presente documento (denominazione documento:

L_Teorie_e_tecniche_della_mediazione_interlinguistica_v1) è stato presentato, discusso e approvato nel CCS del 9/10/2019.

La versione definitiva del documento (denominazione documento: L/Teorie_e_tecniche_della_mediazione_interlinguistica_rev_def) con le modifiche apportate in seguito alla revisione effettuata dalla Commissione AQ di Scuola e dal PQA è stata approvata nel CCS del 3/12/2019.

L'analisi ha tenuto conto del fatto che i dati disponibili in relazione agli indicatori iC14 ed iC21 (e in misura minore iC1, iC5, iC27) nel triennio 2015-2016-2017 non sono precisamente confrontabili tra loro, a causa di variazioni nella definizione di studente iscritto adottata dall'Ateneo, che hanno condotto a modalità diverse, in anni diversi, di quantificazione del numero degli iscritti.

Trattandosi di un CdS a numero programmato, gli indicatori iC00a-f non sono significativi.

iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

Il dato della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (66,7%) è in flessione sia rispetto all'anno 2016 (72,2%) sia rispetto all'anno 2015 (74,00%), pur rimanendo nettamente superiore alla media sia locale (57,2%) sia nazionale (56,8%). Occorre peraltro considerare che le diverse modalità di computo del numero di iscritti rendono poco significativo il confronto degli indicatori nei diversi anni.

iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

Nel triennio preso in considerazione i dati relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso mostrano un considerevole incremento nell'ultimo anno (69,3% nel 2018), rispetto al 62,2% nel 2016 e al 60,2% nel 2017, collocandosi dal 2018 lievemente al di sopra della media dell'area geografica (69,00% nel 2018) e decisamente al di sopra di quella nazionale (63,2% nel 2018). Si sono evidentemente avvertiti gli effetti delle misure adottate dal CdS per raggiungere l'obiettivo di aumentare la percentuale (pur se allora calcolata in rapporto al numero di immatricolati e non al numero di laureati e, per questo, numericamente non comparabile) di laureati entro la durata normale del corso: azioni di tutorato didattico nelle materie linguistiche del primo anno (a partire dalla coorte 2013-2014) e incentivo a laurearsi in corso attraverso l'aggiunta, in sede di laurea, di un punto al punteggio finale degli studenti che si laureino entro l'ultima sessione utile (marzo) del terzo anno di corso, misura inserita nel Manifesto degli Studi 2015-16 e mantenuta anche negli anni accademici successivi.

iC03 Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni

Nel triennio 2016-2018 la percentuale di avvisi di carriera da parte di studenti che abbiano conseguito il diploma in un'altra regione italiana o all'estero sale al 23,3% del 2018, rispetto al 21,6% del 2016 e al 20,0 % del 2017; diminuisce il divario negativo sia rispetto alla media dei CdS della stessa area geografica (31,5% nel 2018) sia a quella nazionale (29,6% nel 2018). Il miglioramento è particolarmente apprezzabile in quanto permane la problematica situazione logistica dell'Ateneo genovese e, in particolare, la scarsità di alloggi per studenti nella zona di via Balbi, che rende particolarmente oneroso per uno studente proveniente da un altro Ateneo proseguire la formazione a Genova in un corso con frequenza monitorata. Inoltre, i pessimi collegamenti ferroviari e attualmente anche stradali con gran parte delle città italiane (poiché Genova è

tagliata fuori dal grande asse Milano-Bologna-Roma-Napoli) ne fanno forse una destinazione poco raggiungibile in tempi brevi da parte di eventuali studenti trasfertisti.

iC05 Rapporto studenti regolari/docenti

Nel triennio 2016-18 continua il costante miglioramento dell'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti, che passa da 15,8 nel 2016 a 13,6 nel 2018, risultando sempre nettamente migliore rispetto alla media nazionale (34,7) e a quella locale (39,3). Il dato appare, comunque, scarsamente significativo perché deve essere 'pesato' tenendo conto che molti dei docenti conteggiati ai fini di questo indicatore (ovvero "che insegnano sul CdS") vengono conteggiati anche per uno o più degli altri CdS offerti dal Dipartimento di Lingue e culture moderne dell'Università di Genova dal momento che, appunto, insegnano su più CdS dello stesso Dipartimento. Si rimanda al commento all'indicatore iC19 per quanto riguarda le politiche di reclutamento messe in atto dal Dipartimento.

iC06 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Nel triennio considerato (2016-18) continua una flessione in corso già dal triennio precedente (da 39,6% a 32,8%). Il dato si attesta al di sotto sia di quello della media dei CdS della stessa area geografica (41,9%) sia di quello nazionale dei CdS della classe 12 (36,7%), dati a loro volta in calo, effetto dunque di una tendenza non solo locale.

iC06BIS Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Nel triennio considerato (2016-18) si registra un calo costante, con una caduta dal 35,4% nel 2016 al 25,9% nel 2017 e una ulteriore, lieve, flessione nel 2018 (25,4%). Il valore è sensibilmente inferiore sia alla media dei CdS della stessa area geografica (37,7% nel 2018) sia a quella nazionale dei CdS della classe 12 (31,2% nel 2018). Allo stato attuale non è possibile individuare una causa specifica per questa tendenza negativa. Il CdS si impegnerà, comunque, a monitorare i dati relativi all'occupabilità dei laureati ad un anno dal Titolo ed, eventualmente, di intraprendere azioni correttive.

iC06TER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Nel triennio considerato (2016-18) si registra una caduta di quasi 20 punti percentuali dal 2016 (68,0%) al 2017 (48,4%), seguita da un incremento considerevole nel 2018 (54,8%). Il valore resta sensibilmente inferiore sia alla media dei CdS della stessa area geografica (68,8% nel 2018) sia a quella nazionale dei CdS della classe 12 (62,3% nel 2018), media costantemente in aumento nel triennio preso in considerazione.

iC08 Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studi di cui sono docenti di riferimento

Nel triennio in oggetto, la totalità dei docenti di riferimento appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti. Questo dato si discosta significativamente, in positivo, dalla media dell'area geografica (85,2%) e nazionale (88,9%) nel 2018.

Internazionalizzazione

Il CdS presenta risultati complessivamente molto positivi sugli indicatori relativi all'internazionalizzazione. Si segnala peraltro che sono state messe in atto dai responsabili delle relazioni internazionali e dal CCS misure di incentivazione al conseguimento di CFU all'estero, quali l'attribuzione di 2 punti aggiuntivi ai fini del punteggio di laurea qualora il candidato abbia conseguito almeno 12 CFU all'estero per fini di studio.

iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti

L'indicatore 10 nel triennio considerato (2015-17) registra un calo considerevole dal 2015 al 2016 (da 101,4% a 88,0%), e invece un incremento di oltre 12% dal 2016 al 2017 (100,7%), restando

sempre di gran lunga al di sopra sia alla media dei CdS della stessa area geografica (43,3%) sia a quella nazionale dei CdS della classe 12 (52,5%).

iC11 Percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS che hanno conseguito all'estero almeno 12 CFU

L'indicatore iC11 continua a mostrare un andamento molto positivo, passando da 739,1‰ (2016) all' 886,8‰ (2017) e al 980,8‰ (2018). La superiorità rispetto sia alla media dell'area locale (230,3‰ nel 2018) sia a quella nazionale (336,5,0‰ nel 2018) appare particolarmente evidente e in significativo rafforzamento.

iC12 Percentuale di studenti iscritti al I anno con precedente diploma conseguito all'estero

Al valore relativamente basso del 2016 (10,3‰) è seguito un raddoppiamento nel 2017 (21,1‰) e la percentuale è rimasta quasi invariata nel 2018 (22,2‰). Sebbene l'indicatore sia inferiore rispetto alla media dell'area (36,6‰) e a quella nazionale (27,2‰), il dato appare comunque incoraggiante, considerando le caratteristiche specifiche del CdS, che prevede quali principali attività la traduzione e l'interpretariato verso l'italiano come lingua madre, requisito improbabile per chi abbia conseguito la maturità all'estero.

iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

Nel triennio in esame (2015-2017) si ravvisa dapprima un incremento della percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, dal 2015 al 2016 (da 68,2% a 76,3%), con una brusca ricaduta nel 2017 (65,2%). Anche il valore del 2017 risulta tuttavia come i valori degli anni precedenti superiore alle medie dei CdS della stessa classe a livello sia locale (62,3%), sia nazionale (61,3%). Siccome il valore è in diminuzione, l'obiettivo espresso nei RAR precedenti di mantenere la situazione attuale dovrebbe essere rivalutato.

iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Durante il triennio considerato (2016-18) dopo un continuo incremento della percentuale di studenti che hanno proseguito nel II anno nello stesso corso di studio (dal 91,0% nel 2015 al 92,2% nel 2016) si nota nell'ultimo anno un peggioramento considerevole (80,0% nel 2017), valore che per l'anno 2017 è per la prima volta inferiore ai dati relativi ai CdS nell'area geografica (83,3%) e a quelli della media nazionale (81,5%). I dati relativi alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nel medesimo corso di studio mostrano un notevole calo. Tuttavia, le diverse modalità di computo del numero di iscritti rendono poco significativo il confronto degli indicatori nei diversi anni.

iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno e iC15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno

L'indicatore iC15 aumenta da 82,0% nel 2015 a 88,6% nel 2016, per poi abbassarsi a 75% nel 2017, con un risultato comunque lievemente superiore sia in confronto alle medie locali (74,0% nel 2017) sia a quelle nazionali (73,4% nel 2017). Anche l'indicatore iC15bis segnala un trend negativo. Tuttavia, le diverse modalità di computo del numero di iscritti rendono poco significativo il confronto degli indicatori nei diversi anni.

iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno e iC16 bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

Anche l'indicatore iC16 presenta risultati negativi: dopo un miglioramento nel 2016 rispetto al 2015 (del 64% al 72,7%), nel 2017 scende al 60%, rimanendo pur sempre superiore alla media di area (55% nel 2017) e a quella nazionale (53,8% nel 2017). Anche l'indicatore iC16 bis presenta un trend negativo. Tuttavia, le diverse modalità di computo del numero di iscritti rendono poco significativo il confronto degli indicatori nei diversi anni.

iC17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

Nel periodo riportato nell'iC17 il dato relativo alla percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio si abbassa nettamente dal 2016 al 2017 (passando dal 75,6% al 65,4%) e prosegue il trend negativo, sia pure attenuato, nel 2018,

attestandosi sul 64,0%, indicatore pur sempre sopra la media degli indicatori locali (50,5% nel 2018) e nazionali (42,4% nel 2018). Fermo restando il trend molto negativo sia a livello di area sia a livello nazionale, sarebbe opportuno rivalutare le misure intraprese da parte del CdS per ottenere un miglioramento dei dati.

iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso, caduta dal 66,2% del 2016 al 60,5% del 2017, prosegue il trend negativo, sia pure leggermente attenuato, nel 2018 e si attesta sul 56,9%, rimanendo comunque superiore alla media dell'area geografica (53,5% nel 2018) e a quella nazionale (55,0% nel 2018). Si auspica che il netto miglioramento della parte logistica (concentrazione in zona Piazza della Nunziata) e delle attrezzature tecniche delle aule, nonché l'ampliamento del corpo docente, determinino in futuro un aumento della soddisfazione per la qualità dell'offerta formativa del CdS da parte degli studenti.

iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

La percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata sale dal 21% del 2016 al 23,7% del 2017, per scendere al 20,2% nel 2018. Il Dipartimento ha tuttavia messo in atto un'oculata politica di reclutamento che contribuirà a invertire la tendenza e migliorare tale dato. La flessione rispecchia comunque una tendenza più generale visibile tanto a livello di area geografica quanto a livello nazionale. Una spiegazione plausibile per la bassa percentuale di insegnamenti svolti da docenti assunti a tempo indeterminato (contro un 41,1% nel 2018 nell'area geografica e un 43,3% nel 2016 a livello nazionale) potrebbe essere che per il CdS in esame un gran numero di esercitazioni linguistiche, di traduzione e di interpretariato è affidato a docenti a contratto.

iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno

Nel triennio preso in esame i dati che riguardano l'indicatore iC21 diminuiscono costantemente (97,8% nel 2015, 96,6% nel 2016, 92,9% nel 2017). Sono comunque sempre più alti rispetto alle medie locale (90,7% nel 2017) e nazionale (80,5% nel 2017). Tuttavia, le diverse modalità di computo del numero di iscritti rendono poco significativo il confronto degli indicatori nei diversi anni.

iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso diminuisce di 11 punti percentuali nel 2016 (50%) rispetto al 2015 (61%) per poi aumentare di 14 punti percentuali nel 2017 (64,0%). Il dato del 2017 è nettamente superiore alla media locale (50,5%) e nazionale (42,4%).

iC23 Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo

Le cifre che riguardano la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo scendono nel 2016 di ben 4,4 punti percentuali rispetto al 2015 (da 6,7% a 2,3%), per poi risalire di 8,3 punti percentuali nel 2017, raggiungendo il 10,6%. Il dato è considerevolmente superiore sia alla media di area (3,1% nel 2017) sia a quella nazionale (2,8% nel 2017). Questo dato può, almeno in parte essere spiegato con la particolare struttura del CdS (necessaria per garantire un'equa distribuzione degli studenti nelle classi di lingua) che prevede l'assegnazione delle lingue di studio sulla base dell'esito della prova di ammissione e che porta spesso alcuni studenti a dover intraprendere, spesso da zero, lo studio di una lingua diversa da quella che avrebbero desiderato. Pur avendo inizialmente accettato questa assegnazione linguistica, alcuni studenti decidono, nel corso del primo anno, di cambiare CdS (passando a LCM) per poter scegliere liberamente le lingue di studio. Un'altra possibile spiegazione di questo dato può essere cercata nell'obbligo di frequenza che, in alcuni casi e a fronte di mutate condizioni familiari e lavorative, può diventare insopportabile per alcuni studenti iscritti al CdS.

iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

Nel triennio 2016-18 le cifre che riguardano la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni conoscono un considerevole aumento dal 14,6% nel 2016 al 25,6% nel 2017, per poi calare di quasi 10 punti percentuali, attestandosi 15,7% nel 2018. Il dato del 2018 è sensibilmente inferiore alla

media locale (22,5% nel 2018) e a quella nazionale (25,6% nel 2018). Il miglioramento è molto probabilmente effetto del Progetto Matricole messo recentemente in atto dal CdS.

iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, calata nel 2017 (81,4%) rispetto al 2016 (84,5%), risale notevolmente, di più di 10 punti percentuali, nel 2018, attestandosi sul 91,7%, ritornando così a un livello nettamente superiore alla media dell'area geografica (81,9% nel 2018) e a quella nazionale (82,9 % nel 2018).

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è in irrilevante aumento nel 2017 (12,4) rispetto al 2016 (12,1) e in lieve diminuzione nel 2018 (11,5), collocandosi ampiamente al di sotto sia della media dell'area (28,9 nel 2018) sia di quella nazionale (34,7 nel 2018). Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) presenta un leggero aumento nel 2017 (9,9) rispetto al 2016 (9,7), per poi invertire la tendenza nel 2018 (8,4) In tal modo, l'indicatore viene a collocarsi in posizione nettamente migliore rispetto sia alla media di area geografica (30,7 nel 2018) sia a quella nazionale (32,5 nel 2018). Tuttavia, le diverse modalità di computo del numero di iscritti rendono poco significativo il confronto degli indicatori nei diversi anni. Inoltre, è possibile che la diminuzione delle ore erogate da personale docente assunto a tempo indeterminato (iC19) e il conteggio in questi due indicatori di docenti "non specificati" ovvero di docenti a contratto (che quindi erogano in parte un solo insegnamento) falsi almeno in parte la prospettiva e che non siano del tutto comparabili con i dati dell'area e con quelli nazionali. Si rimanda inoltre al commento all'indicatore iC05 per una riflessione più generale sul rapporto studenti/docenti.